

***Direzione Didattica
3° Circolo Aversa***

***Piano per l'Inclusione
a.s. 2019-2020***

Approvato con Delibera del Collegio Docenti n. 85 del 26-06-2019

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, in essa sono contenute le indicazioni per "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività", riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico". Successivamente il D. L.vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), ha definito la programmazione di un "Piano per l'Inclusione" da revisionare ogni anno scolastico e da approvare con delibera del Collegio dei docenti entro la fine dello stesso.

La nozione di "**Bisogno Educativo Speciale**" si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività: individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni, personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati, strumenti compensativi e/o misure dispensative, impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

"Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo" (D.M. 27/12/2012).

Le tipologie di BES maggiormente ricorrenti nelle istituzioni scolastiche si possono raggruppare in 4 grandi categorie:

- ✓ **alunni disabili (legge 104/1992);**
- ✓ **alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);**
- ✓ **svantaggio sociale e culturale;**
- ✓ **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture altre**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Si pone quindi la questione del "rendere partecipi" tutti, attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso a ciascun componente della classe, con la finalità di rendere tutti autonomi nei processi di apprendimento.

La partecipazione diventa quindi un indicatore dell'inclusione. In quest'ottica, la scuola si fa carico dei bisogni particolari degli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni speciali. I PDP per gli alunni con BES prevedono, quando necessario, l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, con una specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento".

IL PIANO PER L' INCLUSIONE

ha le seguenti **caratteristiche**:

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale;
- è rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Linee guida per una didattica inclusiva

Gli elementi fondamentali per una didattica inclusiva prevedono che la persona sia al centro dell'azione didattica, cioè conoscere l'alunno dal punto di vista socio affettivo, oltre che cognitivo; includere la problematicità, riconoscerne i bisogni degli alunni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo. Per questo la relazione educativa diventa fondamentale, quale base indispensabile dell'apprendimento, al di là dei programmi da svolgere.

L'apprendimento assume una dimensione comunitaria e sociale, e la condivisione delle linee metodologiche e i presupposti pedagogici da condividere rappresentano il punto di forza del processo educativo.

Le potenzialità e risorse di ognuno, comprese le competenze non formali vengono valorizzate con le strategie innovative, le attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva, lo studio guidato, i lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo, l'utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali.

La **personalizzazione** dell'insegnamento in base alle caratteristiche individuali consente di riconoscere i bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, e mette in pratica l'adeguamento in itinere della programmazione delle discipline e le buone pratiche condivise tra scuola/ famiglia/ente territoriale/associazione, nell'alleanza educativa.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Presso l'Istituzione Scolastica 3 Circolo di Aversa è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (DA; DSA; BES;), al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e del successivo D. L. vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

PIANO DI MIGLIORAMENTO INCLUSIVITÀ

Per migliorare il grado di inclusività della scuola e attuare una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Come **punti di criticità** si segnalano:

- 1) esigua disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- 2) non uniformità dei C.d.C e del team docenti in merito alla formazione sulla normativa specifica, con conseguente difficoltà o incoerenza nell'individuare strategie individualizzate/ strumenti integrativi e compensativi;
- 3) difficoltà per la famiglia nell'attuare adeguate forme di supporto nei compiti a casa o nelle attività extrascolastiche;
- 4) tempi di attesa molto lunghi per calendarizzare il primo appuntamento con gli operatori ASL/Centri di riabilitazione
- 5) mancato coordinamento con le risorse eventualmente disponibili sul territorio per attuare strategie comuni di supporto all'inclusione

Come **punti di forza** si evidenziano:

- 1) Realizzazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 2) realizzazione di progetti ed attività curricolari ed extracurricolari mirate all'inclusione
- 3) Nomina della funzione strumentale per l'area disagio, per gli alunni diversamente abili e per l'intercultura e relativi gruppi di lavoro
- 4) Definizione di format per la stesura del PDF e del PEI
- 5) Monitoraggio per rilevazione BES al termine dell'a.s.
- 6) stesura della scheda di segnalazione per l'individuazione degli alunni in difficoltà
- 7) stesura della griglia di osservazione per gli alunni BES
- 8) stesura della scheda di relazione sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione
- 9) Utilizzo di format di segnalazione e individuazione di alunni stranieri in difficoltà
- 10) utilizzo del modello di richiesta intervento di mediazione linguistico-culturale
- 11) Collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio
- 12) potenziamento delle attività dello sportello "Interculturando" di mediazione linguistica e culturale a scuola
- 13) Aperture pomeridiane con ampliamento dell'offerta formativa
- 14) Percorsi trasversali ai due ordini di scuola
- 15) Modello di richiesta intervento servizi sociali
- 16) definizione dei questionari monitoraggio relativi all' indice di inclusività della scuola

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

- Attuare in tutti i casi previsti dalla normativa il PDP, valutandone periodicamente l'efficacia attraverso un costante confronto tra i docenti dei diversi ordini di scuola, con la famiglia e il neuropsichiatra di riferimento.
- Pianificare un piano di incontri di lavoro con l'equipe ASL e i team docenti prima dell'inizio delle lezioni.
- Programmare momenti di scambio di informazioni mirati per gli alunni in passaggio da un ordine all'altro anche in funzione della formazione delle classi
- Prevedere momenti di accoglienza /formazione / passaggio informazioni ai docenti (a cura del GLI)
- Progettare percorsi didattici e formativi interculturali e di educazione alla cittadinanza rivolti agli studenti e ai docenti
- Formazione docenti ed incontri con i genitori per protocollo e buone pratiche per alunni con BES
- Progetti mirati per alunni con BES

STRUMENTI DI LAVORO

- SCHEDA monitoraggio BES
- SCHEDA monitoraggio alunni in grave disagio economico
- MODELLO PDP alunni DSA/BES
- MODELLO PEI e PDF per alunni DA
- GRIGLIA DI OSSERVAZIONE per gli alunni BES scuola primaria e dell'infanzia
- GRIGLIA DI OSSERVAZIONE per i nuovi alunni certificati
- SCHEDA DI SEGNALAZIONE per l'individuazione degli alunni in difficoltà
- SCHEDA DI RELAZIONE sulle difficoltà di apprendimento e segnalazione
- SCHEDA DI SEGNALAZIONE alunni stranieri
- MODELLO DI RICHIESTA Mediatore culturale
- MODELLO DI RICHIESTA Servizi sociali

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
svantaggio/ disagio comportamentale, socio-economico, linguistico	200
alunni bes non certificati segnalati dai C.d. c	31
stranieri	66
PEI redatti dai GLHO	28
PDP redatti dai Consigli di classe	31

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione		NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale area 3	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinatore Gruppo Sostegno	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso attività di continuità; programmazione di attività “agganciate” alla programmazione prevista per la classe	SI
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI
Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Monitoraggio delle attività 	
Altri docenti	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI (centro territoriale di supporto, e i CTI centri territoriali inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Rapporti con CTS / CTI	SI NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: DSA	SI
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione		NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale area 3	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinatore Gruppo Sostegno	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Personale specializzato per il metodo ABA di associazioni specifiche	NO
Docenti tutor/mentor		NO
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso attività di continuità; programmazione di attività "agganciate" alla programmazione prevista per la classe	SI
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI

Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva • Monitoraggio delle attività 	
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a GLI • Rapporti con famiglie • Tutoraggio alunni • Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI
Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alunni disabili • Progetti di inclusione /laboratori integrati 	SI NO
Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione/formazione su genitorialità e psico- pedagogia dell'età evolutiva • Coinvolgimento in progetti di inclusione • Coinvolgimento in attività di promozione della Comunità educante 	SI SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI (centro territoriale di supporto, e i CTI centri territoriali inclusione)	<p>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità</p> <p>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili</p>	SI SI
	<p>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</p> <p>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</p> <p>Progetti territoriali integrati</p> <p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p> <p>Rapporti con CTS / CTI</p>	SI SI SI NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	<p>Progetti territoriali integrati</p> <p>Progetti integrati a livello di singola scuola</p> <p>Progetti a livello di reti di scuole</p>	NO
Formazione docenti	<p>Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe</p> <p>Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva</p> <p>Didattica interculturale / italiano L2</p> <p>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)</p> <p>Altro</p>	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
* 0 per niente, 1 poco, 2 abbastanza, 3 molto, 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Risorse umane

Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale Area 3 (alunni Bes, inclusione, contrasto alla dispersione scolastica), Gruppo di Lavoro Inclusione.

Componenti dei Gruppi di lavoro GLHO – GLHI - GLI - Docenti di sostegno - Coordinatori di classe - Personale ATA

Organi collegiali:

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituzione Scolastica ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (DA; DSA; BES;). Il GLI integra i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI) e li estende a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES e agli alunni con DSA). Come previsto dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003 e successivo D. L. vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d)

Il G.L.I. integra i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI) e li estende a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES e agli alunni con DSA).

Il G.L.I. è costituito dal Dirigente Scolastico che lo coordina, dal docente incaricato di Funzione Strumentale Area dell'Inclusione, dal docente Referente BES, dai docenti specializzati per le attività di sostegno, dai coordinatori di classe dove sono presenti alunni con disabilità – DSA – BES, dai collaboratori del Dirigente Scolastico, dal rappresentante dei genitori nel Consiglio di Istituto, dai componenti Unità Multidisciplinare e Servizi Socio Sanitari ASL CE Aversa, dal componente A.T.A e in caso di necessità potranno essere convocati Rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASL/ Specialisti), rappresentanti degli Enti Locali, associazioni e rappresentanti di persone con BES e dei loro familiari.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le **seguenti funzioni**:

- promuove una cultura dell'inclusione;
- rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale di Inclusione;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio;
- collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità

Il GLI si riunisce:

Nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;

Ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES, cioè definizione di linee educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale scolastico. Il

GLI sarà così costituito nell'anno scolastico 2019-2020 da:

- Il Dirigente Scolastico
- Collaboratore DS
- Funzione strumentale Area 1 (programmazione e valutazione per competenze, valutazione d'istituto)
- Funzione strumentale Area 3 (inclusione e differenziazione)
- Funzione strumentale Area 4 (dispersione e continuità, eventi, iniziative per alunni e le famiglie)
- Docente di sostegno scuola primaria e dell'infanzia
- Docente curriculare scuola primaria e dell'infanzia
- Docente di specializzazione nelle tematiche dei DSA e BES scuola primaria e/o infanzia
- Un rappresentante dei genitori
- Un rappresentante dei servizi comunali

Consiglio di Classe e del Team classe/sezione: compiti

1. Individuazione

Il Consiglio di classe-Team classe/sezione ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe-Team classe/sezione deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico

Compiti e funzioni del GLH operativo

Il Gruppo di Lavoro Operativo, previsto dalla Legge 104/1992, ha il compito di dedicarsi al singolo alunno disabile iscritto nell'Istituzione scolastica individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

Compiti:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- Provvede alla stesura ed all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale.
- Partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato.
- Indica al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, per eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione;
- Valuta la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- Valuta la possibilità di rinuncia al sostegno;
- Attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento;
- Indica al GLHI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- Provvede ad ogni altro adempimento necessario.

Compiti e funzioni del Collegio dei Docenti

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI per l'anno successivo.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutti i docenti della scuola possano dare un contributo qualificato ed innovativo al processo di inclusione avviato, si propone, per l'anno scolastico 2019/2021, tutte le attività di aggiornamento e di formazione all'interno dall'Ambito Territoriale n. 08 del quale fa parte l'Istituzione Scolastica Aversa terzo, finalizzate a fornire ai docenti strumenti, metodi, abilità che portino ad una maggior capacità di leggere i contesti e bisogni per progettare percorsi inclusivi, innovativi ed alternativi. Si forniranno indicazioni e si agevolerà la partecipazione a d ogni manifestazione riguardante il tema dell'inclusione.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione/autoformazione su:

- Strategie didattiche inclusive per alunni con BES
- Ausili tecnologici applicati alla disabilità
- Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Nuove tecnologie per l'inclusione

Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Ai fini della valutazione e dell'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, ed allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi dell'Istituto, si è predisposto una apposita sezione del questionario di monitoraggio annuale dedicata alla Inclusione, con la funzione di accompagnare il processo di autoanalisi dell'Istituzione scolastica e per perseguire obiettivi di miglioramento, nonostante ciò si progetteranno nuove azioni che renderanno l'ambiente sempre più inclusivo.

Per quanto attiene invece, alla valutazione dei singoli alunni con BES, essa sarà adeguata al percorso personale di ciascuno, utilizzando i criteri individuati ad inizio di a.s. e formalizzati nei PEI e nei PDP dei singoli allievi come previsto dal DPR 22 giugno 2009, n.122; dal DPR 12 luglio 2011; L. 170/2010, e il successivo D.Lgs. 62/2017.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

1) A livello di istituto

Si dovrà migliorare l'organizzazione scolastica generale attivando con le risorse disponibili:

- Sensibilizzazione generale
- Articolazione degli spazi
- Accessibilità interna ed esterna
- Posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche -gruppi volontari
- Intervento ASL - frequenza incontri
- Incontri periodici con le famiglie
- Incontri con associazioni coinvolte nel sociale
- Laboratori bottega in orario curricolare
- Progetti mirati al contrasto del disagio e della dispersione scolastica

2) A livello di consiglio di classe e gruppo- classe/sezione

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline (programmazione dei dipartimenti disciplinari e dei singoli docenti).
- Predisposizione Piano Didattico Personalizzato DSA con indicazione dell'azione formativa individualizzata e personalizzata e degli strumenti compensativi e misure dispensative.
- Predisposizione Piano Didattico Personalizzato BES con l'indicazione delle scelte didattico educative calibrate sui saperi irrinunciabili e strumenti e strategie didattiche.
- Predisposizione PEI per gli alunni con disabilità certificata ad opera del GLH operativo.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Occorre continuare a progettare ed organizzare la didattica nella gestione della co-titolarità dell'insegnante per le attività di sostegno sull'intera classe, finalizzata anche ad una significativa collocazione delle risorse dell'educatore assegnato all'assistenza del minore segnalato seguendo e reciprocità/collaborazione tra le figure assegnate. Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti specializzati alle attività di sostegno.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti specializzato per le attività di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti specializzati alle attività di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del supporto all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze, i mediatori linguistico-culturali, eventuali conduttori di laboratori particolari od altri esperti.

Relativamente ai P.E.I. e P.D.P. il Consiglio di classe/interclasse/intersezione ed ogni docente in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno continueranno a mettere in atto nelle prime settimane dell'anno scolastico un'osservazione sistematica dei casi già certificati o riconosciuti e a riconoscere eventuali nuove situazioni di rischio.

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola è definita dal G.L.I.

Alunni con disabilità

Le attività didattiche ed educative sono organizzate attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA

Alunni DSA (L.170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011):

- alunni già accertati: viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- alunni a rischio DSA: è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al servizio ASL per la formulazione di una eventuale diagnosi, verbali;
- deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.:

Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio/Team di classe-sezione dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale:

La loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale

Sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzata nell'Istituto. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli/Team di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, ...) nella pianificazione di un calendario di incontri di lavoro con l'equipe ASL e i team dei docenti prima dell'inizio delle lezioni.

Azioni

- Censimento casi di situazioni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola, attraverso modelli predisposti dal GLI;
- Coordinamento e monitoraggio degli alunni BES;
- Predisposizione modello PDP(piano didattico personalizzato)
- Predisposizione di prove strutturate e individualizzate
- Collaborazione e supervisione nella stesura dei PDP
- Compilazione periodica, da parte dei docenti coinvolti e degli esperti esterni, di schede di monitoraggio riportanti osservazioni sistematiche sull'andamento delle attività progettuali, in relazione agli apprendimenti disciplinari, alla motivazione, agli interessi e agli aspetti affettivo-relazionali

Monitoraggio della ricaduta sugli apprendimenti e sui comportamenti per gli alunni BES inseriti nei progetti extracurricolare

- Creazione di una banca dati contenente i fascicoli degli alunni BES con tutti i dati del percorso scolastico dello studente (eventuali PEI e PDP in formato elettronico, documentazione varia...) per garantire la continuità
- Potenziamento delle attività dello sportello "**Interculturando**", in collaborazione con l'associazione Daada Gazo e Caritas Diocesana per la mediazione linguistica e culturale e per le attività di inserimento/ integrazione degli alunni stranieri
- intensificazione del protocollo delle rete a "**APiccoli Passi**", il partenariato sociale per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche per lo sviluppo territoriale "a trazione educativa" per costruire una offerta formativa territoriale, che solleciti le comunità alla responsabilità condivisa verso l'infanzia e delle attività del Polo "Voci delle Culture", capofila per i percorsi di integrazione ed inclusione delle culture "altre"
- proposta di convenzione con ISIS "E. Mattei" di Aversa per i progetti per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento degli alunni delle classi 3[^], 4[^], e 5[^] del percorso socio-sanitario
- proposta di convenzione con Liceo "Jommelli" di Aversa per i progetti per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento degli alunni delle classi 3[^], 4[^], e 5[^] del percorso linguistico, con introduzione dello studio della lingua francese nelle classi 3 e 4 della scuola primaria in orario curriculare. Tale proposta ha lo scopo di favorire l'apprendimento elementare della seconda lingua straniera, data la presenza di lingue francofone nella scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si cercherà di favorire momenti di progettazione e monitoraggio delle strategie inclusive a livello di team/consigli di classe, ma anche a livello integrato (docenti ed educatori).

Si dedicherà adeguata cura alla pianificazione delle varie iniziative (comprese le uscite sul territorio, le visite guidate, i viaggi di istruzione), per far fronte alle esigenze particolari degli alunni con disagio psicofisico.

Nel P.T.O.F. troveranno spazio, se si dovessero proporre forme di finanziamento :

- i progetti di alfabetizzazione e/o facilitazione linguistica con docenti interni (fondi assegnati dal MIUR per le Aree a rischio e a Forte Processo Immigratorio)
- Programma SCUOLA VIVA 4 annualità Progetto “Scuola Viva ...viva la scuola!” P.O.R. Campania FSE 2014-2020 , percorso articolato in moduli le cui attività si svolgeranno in orario extracurricolare e in momenti differenti durante l'intero anno scolastico.

- Progetto “Stranormannino” Disabilitiamo la disabilità, per l'inclusione sociale dei bambini “speciali”

Le giornate dedicate nell'anno scolastico sono:

- la “Giornata dell'Inclusione” con l'intervento di esperti esterni allo scopo di sensibilizzare e lavorare con gli alunni alla creazione di una comunità scolastica aperta, accogliente e inclusiva per tutti e ciascuno.
- la Giornata dell'alimentazione 16 ottobre
- la Giornata dei diritti dei bambini 20 novembre
- Festa dell'albero 21 novembre
- Giornata della sicurezza 22 novembre
- Giornata sul Bullismo 7 febbraio.
- Giornata della Legalità 19 marzo
- Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo 2 aprile
- Giornata della Legalità 21 marzo.

Tutte le attività dedicate cogliono promuovere inclusività ed equità di opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di individualizzazione e personalizzazione per soddisfare le esigenze di tutti gli alunni.

A tal fine, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola dell'Infanzia, si realizzano progetti extracurricolari volti a sviluppare differenti linguaggi: teatrali, musicali, emozionali, manipolativi.

Progetto PON FSE-Competenze di base- obiettivo specifico 10.2” Miglioramento delle competenze

chiave degli allievi ” *“Piccoli si nasce...grandi si diventa”* (scuola dell'infanzia) *“ Potenzi..amici”* (scuola primaria)

Progetto PON FSE“Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale”. Asse I – Istruzione –

Fondo Sociale Europeo (FSE). *“ A piccoli passi”*

Progetto PON FSEPotenziamento del progetto nazionale “Sport di Classe” per la scuola primaria: “ Tai chi chuan”

Progetto PON FSE“Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).Obiettivo Specifico 10.2 *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*Competenze di

“cittadinanza digitale”

Progetto PON FSE“Potenziamento delle competenze per lo sviluppo del pensiero logico e computazionale”*“Digita... amici”*

Progetto PON FSE Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesagistico

Progetti del FIS – Intercultura e patrimonio culturale

Programma POR –Campania“ Scuola Viva” titolo progetto 3^ annualità” Scuola Viva ...viva la scuola!”in rete con IC Calderisi e la D.D. Papa “Giovanni Paolo II” Trentola Ducenta

ProgettoSTEM finanziato dal MIUR e DPO “Arriva l'estate e noi ancora qui” 2^ Edizione a.s. 2019

Piano di Miglioramento per l'Inclusività: azioni di incremento per l'a.s. 2019-2020

Il processo di miglioramento per l'inclusività si baserà sui seguenti aspetti:

a) Miglioramento e progettazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi e didattici dello studente BES con flessibilità didattica curvata sulle specifiche esigenze di recupero.

b) Intercultura

Potenziamento di figure professionali (mediatori culturali/interculturali) per fornire un adeguato supporto ai docenti per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di alunni provenienti da “mondi diversi”, per guidare i docenti nelle difficoltà iniziali, nella comprensione dei comportamenti e nell'individuazione delle competenze degli alunni immigrati, tutto ciò al fine di favorirne l'inserimento e il successo scolastico, per coinvolgere i genitori stranieri nella partecipazione alla vita scolastica e nel percorso educativo dei bambini.

c) Curriculum attento alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione delle differenze.

d) Potenziamento della lingua francese

Contributo de idipartimenti

A livello di aree e dipartimenti si sottolinea il ruolo che essi possono svolgere per la formulazione degli obiettivi minimi, massimi e di eccellenza per ciascuna materia. Essi individuano metodologie e strategie comuni, con una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, in modo particolare a coloro che hanno bisogni speciali, interventi trasversali e comuni con strumenti e percorsi mirati, organizzano diversi tipi di sostegno necessari alla scuola.

Tali interventi possono essere: individuali per alunni che necessitano di strategie d'intervento specifiche, frontali per gli alunni con gravi disturbi dell'attenzione, Lavoro strutturato con un piccolo gruppo, Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di rispetto reciproco fra gli alunni e veicolare conoscenze, abilità e competenze, Peer tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia dell'alunno svolge un ruolo determinante nel rapporto sinergico con la scuola, fornendo notizie sull'alunno, gestendo le situazioni problematiche, condividendo il processo di apprendimento dell'alunno, partecipando alla costruzione e realizzazione del PEI/PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'individuazione delle risorse umane con delle competenze specifiche è necessaria ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni BES. I laboratori di recupero vengono realizzati considerando l'organico dell'autonomia. Per il personale docente, tenendo conto delle competenze professionali specifiche, saranno effettuate scelte precise di assegnazione da parte del Dirigente Scolastico agli interventi di supporto/ potenziamento alle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Gli alunni ed insegnanti possono utilizzare le postazioni informatiche con ausili e software specifici, sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere finalizzati alle attività didattiche. Si utilizzeranno gli strumenti didattici multimediali, a supporto della didattica personalizzata e di valorizzazione delle risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Significativo è il potenziamento delle attività di orientamento in entrata mediante attività, progetti "ponte" curriculari ed extracurricolare, tra scuola dell'Infanzia e primaria, e scuola primaria e secondaria di primo grado, dove gli alunni faranno la domanda di iscrizione.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento e la corretta continuità educativa e didattica. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità per vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola, attraverso incontri tra i docenti delle classi coinvolte e con i genitori in fase di accoglienza; verificate e valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali, la commissione formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Per le classi prime si cercherà di acquisire tutte le informazioni e la documentazione necessaria ad un corretto e rapido inserimento degli alunni con B.E.S. e la compilazione della scheda di raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria sarà estesa anche agli alunni con D.S.A. ; per alunni in entrata con situazioni particolarmente delicate, si terrà in considerazione la possibilità di una accoglienza per familiarizzare con il nuovo contesto, più efficace..

Laddove se ne dovesse ravvedere la necessità, per l'inserimento nelle classi della Scuola Primaria, gli alunni potranno essere affiancati nel primo periodo di frequenza da qualche docente che li abbia già seguiti all'Infanzia, così da sostenere la crescita personale e formativa.

la scuola e le altre Istituzioni dovranno interagire in un sistema di rapporti tale da creare un contesto educativo e di apprendimento raccordato con tutte le esperienze e conoscenze formali, informali e non formali, temporalmente precedenti, collaterali e successive del bambino. Attraverso la coerenza degli stili educativi, i criteri educativi raccordano nella direzione sia orizzontale che verticale, così da permettere alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Il presente "Piano per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).